

RAPPORTO **2018**

cobat

Indice

Introduzione di Giancarlo Morandi, Presidente di Cobat	5
--	---

COBAT

• Missione, visione e valori	6
• Storia	8
• Organizzazione e struttura	9
• Soci	10
• Risorse	10
• Punti Cobat e Impianti	11
• Partnership	12
• Salute e sicurezza	13
• Formazione continua	14
• Certificazioni	15

I NOSTRI SERVIZI

• Aziende	16
• Produttori e Importatori	17
• Servizi dedicati	18
• Internazionalizzazione	20

I DATI 2018: RISULTATI RAGGIUNTI E OBIETTIVI FUTURI

• La gestione delle pile e degli accumulatori esausti	22
• Il ruolo del CDCNPA	25
• La gestione dei RAEE	26
• Il ruolo del CdC RAEE	27
• La gestione degli PFU	28
• Gli obiettivi futuri	29

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

• La valutazione dell'impatto ambientale	30
• Consumo di materie prime e di risorse idriche	31
• Consumo di energia	33
• Emissioni in atmosfera	35
• Rifiuti prodotti	37
• Altri aspetti ambientali diretti	37
• Aspetti indiretti	37

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

• La comunicazione per Cobat	46
• Iniziative e sponsorizzazioni	48
• Strumenti di comunicazione	50
• Cobat TV	52

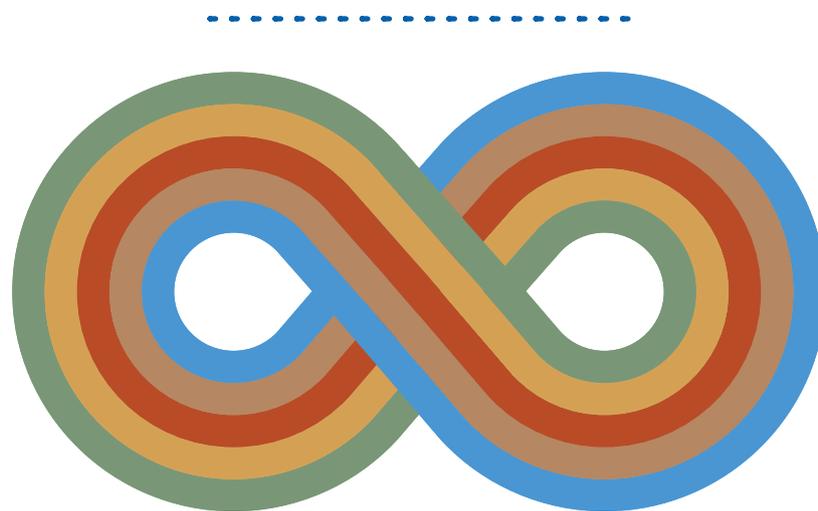
COBAT RIPA	54
-------------------	----

COBAT RAEE	56
-------------------	----

COBAT TYRE	58
-------------------	----

A row of white, pyramid-shaped paper containers, likely for coffee capsules, arranged in a perspective line on a light-colored surface. The containers are made of white paper with blue accents. The word "cobat" is printed in a blue, italicized, sans-serif font on the front face of the closest container. A small registered trademark symbol (®) is located at the end of the word. The containers are slightly open at the top, and the background is a soft, out-of-focus light brown or beige color.

cobat[®]



.....
RAPPORTO **2018**
.....

cobat

**Giancarlo Morandi***Presidente di Cobat*

Avete mai provato a fotografare il sole, ogni giorno, alla stessa ora e nello stesso punto? Se lo aveste fatto, magari con una macchina fotografica a lunghissima esposizione, il risultato - unendo i puntini della nostra stella madre in tutte le sue diverse posizioni - sarebbe un 8 rovesciato, tecnicamente un analemma, ed è quello che trovate sulla copertina di questo rapporto. E che poi è, anche, il simbolo dell'infinito.

Ovunque voi vi troviate, in qualsiasi emisfero, in montagna o nel mezzo del mare, il sole traccia quel percorso e assicura la ciclicità della vita sulla terra. Ed è proprio questo percorso che vogliamo omaggiare, e - a modo nostro - imitare, con quella che viene definita economia circolare. Economia circolare che, a rigor di logica e per sua stessa definizione, dovrebbe essere rappresentata da un cerchio. Ma alla perfezione statica della circonferenza, in cui ogni punto è inizio e fine, abbiamo preferito il simbolo dell'infinito, in quanto espressione di un fenomeno ciclico che rappresenta nei suoi rigonfiamenti l'infinitamente grande che nell'intersezione si annulla e poi torna a essere tale.

Una mera questione geometrica e astronomica? Tutt'altro. Cobat da oltre 30 anni si colloca all'intersezione di questo analemma, diventando il braccio operativo di un'economia circolare che trasforma in nuove materie prime montagne di prodotti non più utili, erroneamente considerati rifiuti, espulsi forse da un percorso geometrico ma non dal grafico che contribuiscono a sporcare sempre di più. Lungi dal definirci architetti del cerchio, preferiamo definirci un buon filtro che permette al nastro dell'infinito di continuare a scorrere. Il suddetto punto di intersezione è tutt'altro che statico e comodo. Aggiustiamo costantemente il nostro lavoro al cambiare degli orizzonti, normativi e tecnologici. Seguiamo gli andamenti, tutt'altro che rettilinei, della politica e del mercato in quell'accidentato piano cartesiano che ormai non si può limitare all'Italia, ma (almeno) all'intera Europa.

Eppure collocarsi all'intersezione non vuol dire solo essere un banale "trasformatore di materia". Si tratta prima di tutto, e qui torna la geometria, di pura prospettiva. Oggi si discute sempre di più di inquinamento, cambiamenti climatici e problematiche ambientali, da molteplici punti di vista. Eppure, per trovare una risposta concreta a questi problemi, basterebbe inquadrarli dalla giusta prospettiva. Tutti dovremmo guardare all'intersezione dell'infinito, per essere davvero consapevoli che ciò che è grande può ridursi a un punto, ma anche che da quel punto può nascere qualcosa di altrettanto grande.

COBAT

Missione, visione e valori

Cobat è la **grande piattaforma italiana di servizi per l'economia circolare**. Attraverso un network logistico e di impianti capillarmente diffuso sul territorio nazionale, garantisce un servizio efficiente di raccolta, stoccaggio e avvio al riciclo di qualsiasi tipologia di rifiuto ottimizzando i costi e abbattendo le emissioni in atmosfera con ritiri "a chilometro zero".

Un impegno ormai trentennale nella corretta gestione del fine vita dei beni immessi sul mercato, con una **mission** chiara: rendere le aziende protagoniste dell'economia circolare, trasformando i prodotti giunti a fine vita in nuove materie prime.





Cobat offre alle imprese servizi integrati e personalizzati di raccolta, trattamento e avvio al riciclo di pile e accumulatori esausti, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), inclusi i moduli fotovoltaici, e pneumatici fuori uso (PFU) nel rispetto dei più elevati standard di sostenibilità ambientale.

Il Sistema Cobat, inoltre, garantisce la massima sostenibilità economica e ambientale ai **Produttori** e agli **Importatori** di beni tecnologici che, per legge, si devono occupare della gestione di questi prodotti quando giungono a fine utilizzo.

Cobat aiuta le aziende a perseguire uno sviluppo sostenibile che apporti benefici non solo all'ambiente, ma anche all'intero sistema economico nazionale, riducendo gli sprechi e generando nuove materie prime in un'ottica di economia circolare, guidato dai valori della **trasparenza**, dell'**efficienza**, e della **sostenibilità**.

Si avvalgono del **Sistema Cobat**:

- **Cobat RIPA** è il più importante Consorzio italiano per la raccolta e il riciclo di pile e accumulatori esausti;
- **Cobat RAEE** è il Consorzio per la raccolta e il riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), inclusi i moduli fotovoltaici;
- **Cobat TYRE** è la Società Consortile per la raccolta e il riciclo degli pneumatici fuori uso.

Storia

Cobat viene istituito nel 1988 come Consorzio Obbligatorio per poi trasformarsi nel 2008, a seguito del Decreto legislativo 188/08 che stabilisce la liberalizzazione del mercato, in un Sistema di raccolta e riciclo multifiliera. Il provvedimento, che recepisce la Direttiva Comunitaria 2006/66/CE su pile e accumulatori esausti, affianca al Consorzio, fino ad allora soggetto unico, altri Sistemi in grado di gestire questa categoria di rifiuti.

Leader nel settore pile e accumulatori, Cobat aderisce al Centro di Coordinamento RAEE aprendosi al mercato dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e avviando l'attività di raccolta e riciclo di questa tipologia di rifiuti. In breve tempo diviene uno dei primi cinque Sistemi di raccolta e riciclo di RAEE in Italia.

Nel 2011, in anticipo rispetto alla normativa, Cobat avvia la prima filiera italiana per la raccolta e il riciclo dei moduli fotovoltaici inseriti nella categoria dei RAEE con il D.lgs. 49/14 che recepisce la Direttiva 2012/19/UE.

In soli tre anni si attesta leader in termini di quota di mercato rappresentata; viene riconosciuto da Produttori e Importatori d'impianti fotovoltaici partner indispensabile perché in grado di gestire tutte le componenti (moduli, batterie e inverter) del prodotto giunto a fine vita.

La crescita di Cobat non si arresta. La vera forza del Consorzio risiede nella capacità di evolvere e cambiare la propria identità garantendo efficienza e massima professionalità. Nel 2015 viene riconosciuto dal Comitato per la Gestione degli Pneumatici Fuori Uso, ente istituito dal Ministero dell'Ambiente presso l'ACI-Automobile Club d'Italia, soggetto abilitato alla gestione degli PFU provenienti da autodemolizione.

Il 10 maggio 2018 l'Assemblea dei Soci di Cobat delibera la scissione del Consorzio, in ottemperanza alle recenti normative inerenti la pubblicazione del modello di Statuto tipo RAEE, in attuazione del D.Lgs. 49/14.

In funzione della sopracitata delibera, con operatività dal 1° giugno 2018, Cobat si scinde in più entità:

- **Cobat RAEE** – Consorzio per la gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- **Cobat RIPA** – Consorzio per la gestione dei rifiuti di pile e accumulatori;
- **Cobat TYRE** – Società Consortile per la gestione degli pneumatici fuori uso.

Organizzazione e struttura

Lo Statuto di Cobat delinea una governance fondata sui seguenti Organi:

- L'**Assemblea**, costituita da tutti i Consorziati, elegge il Presidente del Consorzio, i componenti del Consiglio di Amministrazione e nomina i membri del Collegio dei Revisori dei Conti;
- Il **Consiglio di Amministrazione** si occupa della gestione ordinaria e straordinaria del Consorzio;
- Il **Comitato Esecutivo** pone in essere gli atti e le operazioni di ordinaria amministrazione e predispone il bilancio consuntivo e preventivo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, fissando i criteri e i parametri delle modalità operative;
- Il **Collegio dei Revisori dei Conti** esercita la funzione di controllo contabile del Consorzio.

Soci

Oltre 1.200 aziende iscritte, con un **immesso al consumo** pari a più di **230 mila tonnellate/anno**, hanno affidato al Sistema Cobat la gestione del fine vita dei propri prodotti.

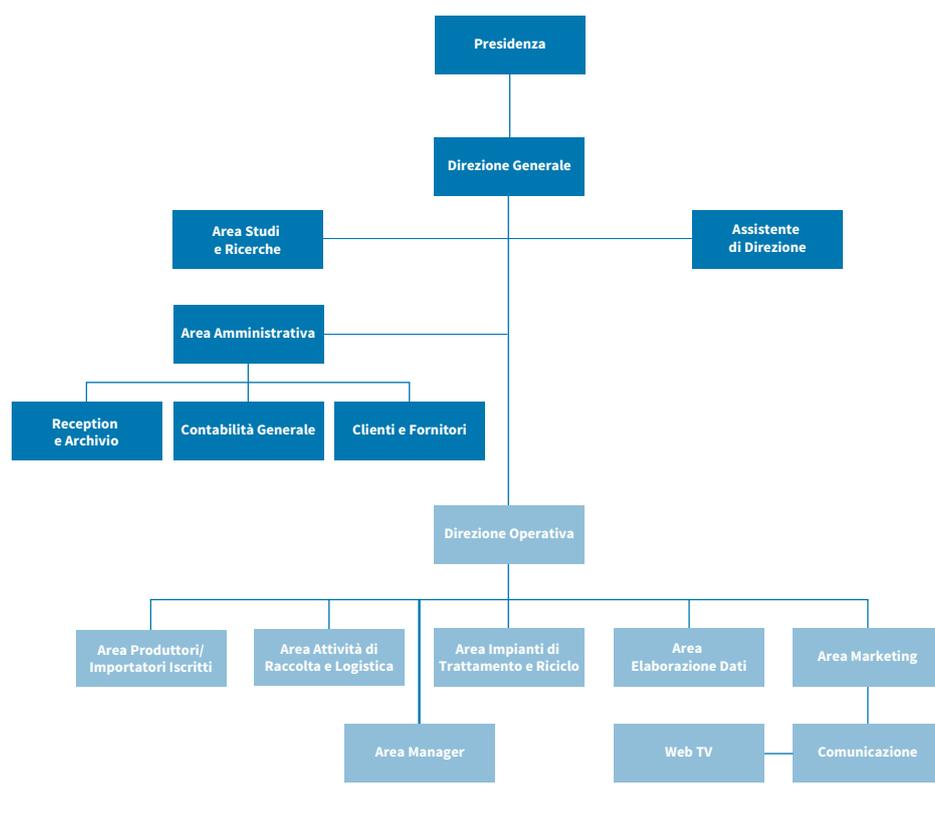
Aderendo al Sistema Cobat, i Produttori/Importatori hanno raggiunto e superato i target di raccolta previsti. Una gestione virtuosa dei prodotti giunti a fine vita che diventa un valore aggiunto per tutte le aziende attente al rispetto dell'ambiente.

Risorse

Il Centro Direzionale di Roma accoglie le due strutture manageriali, che gestiscono la governance di Cobat:

- la **Direzione Generale** è incaricata della gestione ordinaria del Consorzio e ingloba l'Area Studi e Ricerche e l'Area Amministrativa;
- la **Direzione Operativa** si occupa del coordinamento operativo sul territorio; a questa afferiscono le Aree Produttori/Importatori iscritti, Attività di Raccolta e Logistica, Impianti di Trattamento e Riciclo, Elaborazione Dati e Comunicazione e Marketing.



Figura 1 - Organigramma Cobat

Punti Cobat e Impianti

Cobat dispone di un **network logistico unico in Italia**, che permette di ottimizzare i costi economici e ambientali di una raccolta sempre più a chilometro zero.

La rete dei **Punti Cobat** è costituita da oltre **70 aziende** autorizzate in grado di gestire, in linea con quanto stabilito dalle normative, le attività di raccolta e di stoccaggio dei rifiuti. Attraverso il lavoro di personale altamente qualificato, Cobat può così garantire un'offerta di servizi omogenea coprendo, in maniera capillare, l'intero Paese, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

Cobat consegna ogni anno **140 mila tonnellate di prodotti a fine vita** a una rete di **25 impianti di trattamento e recupero**, selezionati in base ai migliori standard e certificazioni italiani ed europei.

Grazie a una distribuzione omogenea sul territorio nazionale degli impianti di trattamento e recupero, il Consorzio riesce a garantire una copertura integrale del Paese e ad abbattere i costi di trasporto e le immissioni di CO₂ nell'atmosfera derivanti da una logistica di lungo raggio.

I materiali trasportati e avviati al trattamento e al recupero sono monitorati da Cobat sia sotto il profilo qualitativo che dal punto di vista quantitativo: in ogni passaggio i flussi dei rifiuti vengono rendicontati attraverso l'utilizzo di strumenti dedicati, predisposti e ottimizzati nel tempo, per rispondere alle esigenze di tracciabilità delle operazioni e di sicurezza degli operatori coinvolti.

Partnership

Sono numerose le partnership avviate dal Consorzio per **“fare sistema”** in un comparto come quello della green economy, le cui potenzialità necessitano di stimoli e di impulsi costanti da parte di tutti gli operatori coinvolti.

Cobat è membro del Consiglio Nazionale della Green Economy che, attraverso l'organizzazione degli Stati Generali della Green Economy, costituisce una sede di confronto e di iniziativa di 66 organizzazioni di imprese per sostenere un nuovo orientamento dell'economia italiana e creare solide opportunità di sviluppo sostenibile.

Il Consorzio è anche tra i soci fondatori della **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** nata per iniziativa di imprese, di associazioni di imprese e di esperti della sostenibilità che puntano a favorire lo sviluppo della green economy in Italia e del **Circular Economy Network** per la diffusione dell'economia circolare. Cobat, inoltre, è socio sostenitore di **MOTUS-E**, associazione per lo sviluppo della mobilità elettrica.

Collabora con i principali Istituti di Ricerca e Università: **CNR – Politecnico, Luiss Guido Carli, Università Bocconi e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.**

Salute e sicurezza

Per operare con la massima professionalità, nel rispetto delle normative e dei regolamenti emanati a livello nazionale e internazionale, Cobat ripone particolare attenzione nel garantire i massimi livelli di sicurezza e salute per il proprio personale.

Per questo si è dotato di due strumenti fondamentali: il **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** legati agli ambienti di lavoro e alle attività realizzate, condiviso con tutti i dipendenti e aggiornato annualmente, e il **Protocollo di Sorveglianza Sanitaria**.

In accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 81/01, il personale del Consorzio viene coinvolto in un programma continuativo di corsi sui temi fondamentali della sicurezza sul lavoro e sul primo intervento in caso di emergenza con l'individuazione, tra i membri dello staff, di addetti al primo soccorso attraverso uno specifico studio formativo.

A integrazione delle garanzie previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dal Protocollo di Sorveglianza Sanitaria, Cobat ha redatto e approvato un **Regolamento Interno del Personale** che definisce le procedure per tutelare la salute e la sicurezza dello stesso. Il Regolamento consente di poter usufruire di permessi per le visite mediche, la cura e la prevenzione di varie patologie, accordando autorizzazioni e permessi retribuiti.

In linea con quanto stabilito dalla normativa, il Consorzio presenta anche il **Piano di Emergenza Interno (PEI)**, che illustra le modalità di intervento in caso di eventi incidentali o calamitosi, al centro di interventi di formazione periodica rivolti ai dipendenti.



Formazione continua

Informazione e **formazione** continuano a essere al centro delle politiche gestionali di Cobat, che coinvolge periodicamente il proprio personale in iniziative per offrire alle aziende soluzioni mirate e concorrenziali rispetto alle richieste del mercato.

Gestione e **legislazione ambientale, sicurezza sul lavoro** e **qualità dei servizi** sono i temi dei continui aggiornamenti a cui partecipano i dipendenti del Consorzio attivi nel Centro Direzionale di Roma e il personale operativo sul territorio secondo un piano concordato annualmente con ciascuna risorsa.

Nel corso del 2018, Cobat ha inoltre puntato sulla formazione di tre risorse interne, già risultate idonee come **Responsabili Tecnici Gestione Rifiuti** abilitati dall'**Albo Gestori Ambientali**.

Certificazioni

Per raggiungere i massimi livelli di efficienza in linea con gli standard europei, Cobat lavora quotidianamente per garantire la qualità di tutte le fasi operative della filiera della raccolta e del riciclo.

A seguito dell'adozione di un Sistema Integrato Qualità e Ambiente, il Consorzio può vantare oggi le certificazioni **UNI EN ISO 9001** per il Sistema di Gestione della Qualità e **UNI EN ISO 14001** per il Sistema di Gestione Ambientale. Ogni anno, personale qualificato esamina la conformità a tali standard dopo essere stata sottoposta a una periodica supervisione su obiettivi e programmi da parte della Direzione.



Per attestare le proprie **performance ambientali**, inoltre, il Consorzio ha assunto il modello comunitario di eco-gestione e audit **EMAS** (Eco-Management and Audit Scheme), a cui imprese e organizzazioni aderiscono su base volontaria.



In ottemperanza al D.Lgs. 231/01, Cobat si è dotato, sempre su base volontaria, di un **Codice Etico e Comportamentale** che rappresenta la sintesi dei propri principi guida, a garanzia di trasparenza e correttezza nella conduzione delle attività aziendali. Fondato sulla convinzione che una condotta etica sia imprescindibile nel contesto professionale, il documento è condiviso sia con i dipendenti diretti sia con i partner, a prevenzione del rischio di reati e illeciti amministrativi.

I NOSTRI SERVIZI



Aziende

Nel rispetto dei più elevati standard di sostenibilità ambientale, Cobat offre alle imprese **servizi integrati e personalizzati di raccolta, trattamento e avvio al riciclo** di pile e accumulatori esausti, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) inclusi i moduli fotovoltaici e pneumatici fuori uso (PFU).

Una grande piattaforma che non si limita ad assicurare un servizio di ritiro dei rifiuti, ma che è in grado di rendere le imprese protagoniste dell'economia circolare fornendo **assistenza, consulenza e soluzioni personalizzate**.

Sono oltre **70 i Punti Cobat**, aziende autorizzate alla raccolta e allo stoccaggio dei rifiuti, e **25 gli impianti di recupero e trattamento partner** distribuiti in maniera omogenea in tutta Italia. In questo modo, Cobat è in grado di garantire un servizio ritagliato e personalizzato sulla base delle esigenze logistiche e organizzative di ogni impresa.



Produttori e Importatori

Il Sistema Cobat garantisce la massima sostenibilità economica e ambientale ai Produttori e agli Importatori di beni tecnologici che, per legge, si devono occupare della gestione dei seguenti prodotti quando giungono a fine utilizzo:

- **Rifiuti di Pile e Accumulatori;**
- **Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);**
- **Pneumatici Fuori Uso (PFU).**

Nel rispetto della normativa vigente, i Soci del Sistema Cobat ottengono pertanto:

- **manleva** dalle responsabilità civili inerenti raccolta, stoccaggio e avvio a trattamento e a recupero dei rifiuti e da possibili risarcimenti per danni derivanti da violazioni non dolose delle norme;

- **aggiornamento continuo** su normativa di settore e tematiche di natura ambientale, operativa e commerciale;
- **assistenza** verso obblighi legislativi e regolamentari;
- **raggiungimento degli obiettivi di raccolta e riciclo** previsti dalla normativa comunitaria e nazionale;
- **rappresentanza degli interessi e delle istanze** presso i principali interlocutori privati e pubblici;
- **sostegno nelle attività di promozione e comunicazione ambientale.**

Servizi dedicati

Sole Cobat

Per garantire la gestione del fine vita di prodotti di lunga durata, Cobat ha avviato il portale **Sole Cobat**, l'unico punto di riferimento nazionale per la raccolta e il corretto smaltimento dei moduli fotovoltaici.

Ogni modulo è una vera e propria miniera di materiali rari e componenti tecnologici che possono essere recuperati per la produzione di nuovi pannelli fotovoltaici.

Il portale ha una procedura d'accesso personalizzata per Installatori, Pubblica Amministrazione e Gestore dei Servizi Energetici. L'obiettivo è registrare ogni singolo modulo fotovoltaico operativo nel Paese per garantirne la tracciabilità.

Easy Collect

Easy Collect permette a decine di migliaia di **artigiani e piccole e medie imprese** di usufruire in maniera semplificata e diretta dei servizi integrati di Cobat. La prima associazione ad aderire è stata **CNA Installatori e Impianti**. L'intesa consente a Cobat di raggiungere **30 mila artigiani** per la raccolta e il trattamento di RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), batterie esauste e altri prodotti giunti a fine utilizzo.

Il cuore operativo del progetto è costituito da un'area web ad hoc, gestita da Cobat, che consente agli artigiani di effettuare un ordine di ritiro per i rifiuti prodotti nell'ambito della propria attività professionale e di chiedere e ottenere in tempi rapidi un preventivo per il servizio richiesto.

Progetto Autodemolitori

Cobat ha creato la **prima piattaforma dedicata all'economia circolare dell'automotive** che mette in connessione le case automobilistiche con gli autodemolitori. La piattaforma garantisce la possibilità di monitorare e tracciare, in totale trasparenza e in linea con i migliori standard europei, il fine vita del veicolo in tutte le sue componenti. **CAR** è la prima confederazione di autodemolitori che ha aderito al progetto.

Cobat Zero Waste

Una **garanzia totale sui prodotti** che copra anche il ritiro quando questi smetteranno di funzionare e l'acquirente se ne vorrà disfare.

È questo **Cobat Zero Waste**, l'innovativo progetto di Cobat che permette ai Produttori di avere la certezza che i propri beni siano davvero a impatto zero e agli acquirenti di avere un servizio personalizzato di ritiro.



Internazionalizzazione

Prosegue e si consolida il **percorso di internazionalizzazione di Cobat**, sempre più presente in ambito europeo.

Da qualche anno, in Europa, si sta assistendo all'affermazione di un nuovo orientamento da parte dei Produttori e Importatori di beni ai quali la legislazione europea impone, in osservanza al principio della responsabilità estesa, la gestione del fine vita dei propri prodotti immessi su mercato.

Tale recente tendenza generalmente deriva dalla prospettiva delle grandi aziende multinazionali ad approcciare il mercato europeo come unica macro-area mondiale. Consiste nel rapportarsi a degli interlocutori unici sovra-nazionali attraverso i quali avere garantita in tutta Europa la compliance (sotto gli aspetti legislativo, tecnologico, logistico, ambientale, ecc.) senza doversi misurare con le singole realtà nazionali degli stati membri nei quali, pur attuandosi il recepimento delle medesime norme e regolamenti europei, molto spesso tali trasposizioni si declinano secondo modalità assolutamente peculiari e specifiche.

La possibilità di avere un unico referente sovra-nazionale, pertanto, si presenta come una soluzione particolarmente efficace per le grandi aziende mondiali perché, affidando a un unico soggetto in Europa l'ottemperanza alle norme sul fine vita dei propri prodotti, risolvono il problema di dover individuare su ogni paese un interlocutore.

La prima esperienza di internazionalizzazione di Cobat è avvenuta nel 2015 con il suo ingresso in **WEEELABEX**, l'associazione europea dei sistemi di raccolta dei RAEE.

L'associazione ha il principale scopo di promuovere, in ambito europeo, lo sviluppo di elevati standard di trattamento dei RAEE, con particolare riferimento al corretto monitoraggio e controllo delle fasi di riciclo dal punto di vista ambientale.

La maggior parte dei Produttori e Importatori richiede ai propri sistemi di raccolta di avvalersi soltanto di impianti accreditati agli standard WEEELABEX, in particolare per i raggruppamenti R1 (freddo e clima) e R3 (TV e monitor), motivo per il quale Cobat ha deciso di partecipare all'associazione per poterne condividere le scelte strategiche.

Nel 2017 Cobat ha anche siglato un accordo di partnership con **WEEELOGIC**, hub europeo per la gestione del fine vita di pile e accumulatori esausti e RAEE. L'accordo consente ai Produttori di accedere a servizi di raccolta e riciclo centralizzati e a un facile coordinamento della compliance in tutta Europa.

Sempre nel 2017, Cobat ha deciso di aderire a **EUCOBAT**, l'associazione europea dei sistemi di raccolta delle pile ed accumulatori.

EUCOBAT è uno degli stakeholder di riferimento della Commissione Europea nella revisione della Direttiva 2006/66/CE sulle pile ed accumulatori; partecipare all'associazione significa poter prendere parte e contribuire ai tavoli di lavoro attorno ai quali si definiscono le posizioni ufficiali di questo importante referente istituzionale sulla legislazione comunitaria di settore, attualmente in modifica.

Inoltre, l'occasione di fare network tra i diversi sistemi nazionali di raccolta partecipanti all'associazione è particolarmente interessante per la recente nuova tendenza, da parte soprattutto dei grandi Produttori e Importatori, ad approcciare il mercato europeo come unica macro-area mondiale.

È il caso delle grandi case automobilistiche, che in Italia aderiscono per gran parte al Sistema Cobat e che già hanno intrapreso progetti paneuropei in cui Cobat è protagonista.



I DATI 2018: RISULTATI RAGGIUNTI E OBIETTIVI FUTURI

La gestione delle pile e degli accumulatori esausti

Nel settore degli **accumulatori al piombo**, il Consorzio ha raccolto nel 2018 **oltre 116 mila tonnellate**.

Come rappresentato nel **Grafico 1**, le regioni che registrano il maggiore incremento dei quantitativi di raccolta sono **Molise** (+17%), **Campania** (+11%) e **Lazio** (+8%).



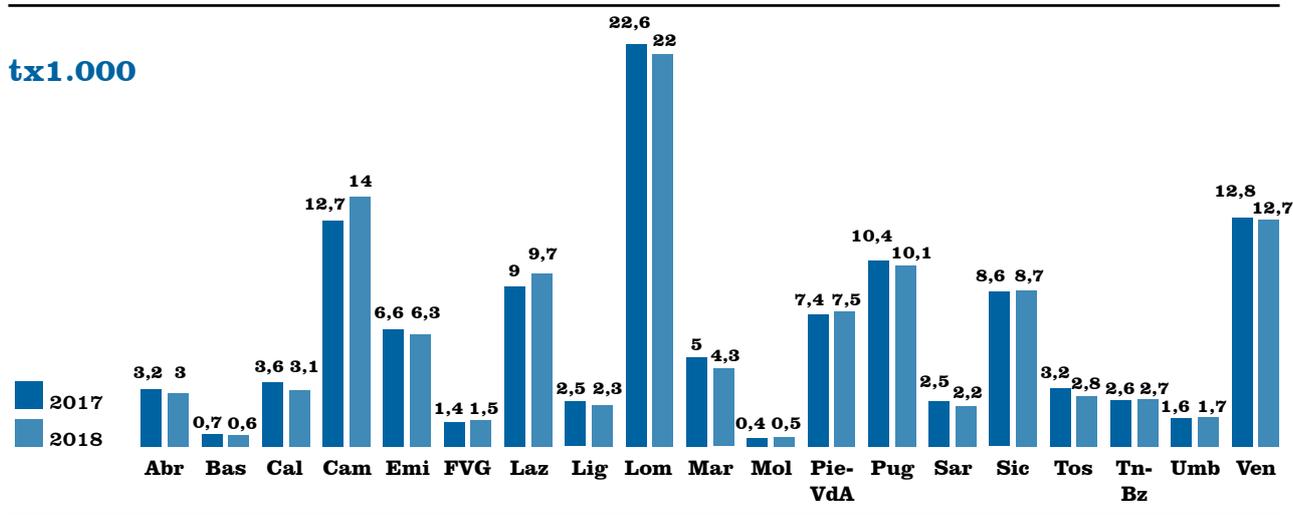
In termini assoluti, invece, **Lombardia, Veneto e Campania** raggiungono i migliori risultati rispettivamente con oltre 22 mila tonnellate la prima e oltre 12 mila tonnellate raccolte le altre due.

Nel settore degli accumulatori al piombo esausti, la presenza di numerosi attori coinvolti nelle operazioni di raccolta e commercio del rifiuto in questione comporta che il mercato è caratterizzato da una significativa concorrenza. Nonostante ciò, su scala nazionale, nel 2018 la raccolta totale è stata piuttosto stabile, registrando una diminuzione decisamente modesta (-1%) rispetto all'anno precedente. Ciò dimostra l'impegno del Consorzio per assicurare una situazione generale di stabilità, garantita condividendo

**OLTRE 116 MILA
TONNELLATE
DI ACCUMULATORI
AL PIOMBO ESAUSTI
RACCOLTE**

con la rete di raccolta azioni mirate sulle specifiche esigenze dei territori (fidelizzazione dei Produttori/Detentori del rifiuto, sostegno economico ai Punti Cobat per l'acquisizione del rifiuto, proposta di servizi multipli, etc).

Grafico 1 - Raccolta di accumulatori al piombo esausti in Italia, per regione



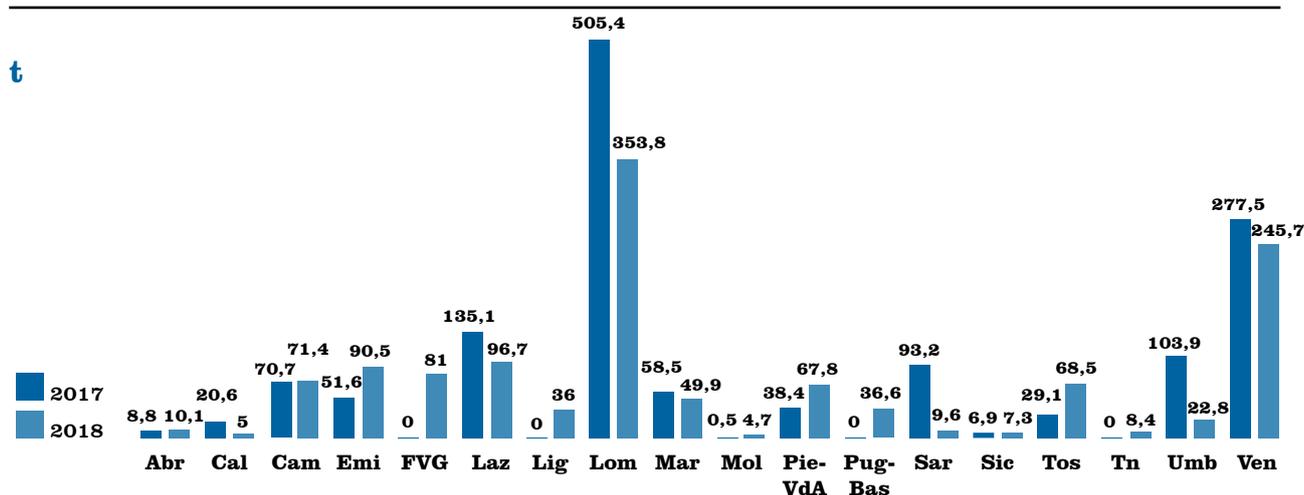
Il **Grafico 2** indica, regione per regione, il risultato della raccolta di **pile portatili esauste** (escluse portatili al piombo).

Nel 2018 si registra una diminuzione della raccolta di pile portatili, di circa il 10% a livello nazionale; l'andamento è legato principalmente alle diminuzioni riscontrate in **Lombardia** (-30%), **Veneto** e **Lazio**, che restano tuttavia in termini assoluti **le regioni più virtuose**, rispettivamente con 353 tonnellate, 245 tonnellate e 96 tonnellate di pile portatili esauste raccolte (**Grafico 2**).

Le differenze di raccolta su base regionale tra l'annualità 2017 e quella 2018 sono riconducibili principalmente alla riassegnazione delle province di competenza ad opera del CDCNPA valida per il biennio 2018-2020.

Il Consorzio continua a conferire buona parte dei rifiuti di pile portatili raccolti alle aziende **S.I.A.E. Srl**, **Se.Fi. Srl** e **S.E.Val. Srl**. Da questi impianti di cernita molto avanzati le varie tipologie di pile vengono in seguito inviati presso impianti di trattamento presenti in altri Paesi europei, data la loro momentanea assenza in Italia.

NEL 2018
OLTRE 6 MILA
TONNELLATE
DI PILE
PORTATILI
RACCOLTE

Grafico 2 - Raccolta di pile portatili esauste in Italia, per regione

Il ruolo del CDCNPA

Ai sensi del D.Lgs. 188/08, il Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA) è chiamato a svolgere una funzione di armonizzazione dell'operato dei Sistemi, sia collettivi che individuali, ad esso obbligatoriamente aderenti, al fine di garantire condizioni operative di raccolta e avvio a riciclo delle pile e degli accumulatori che siano capillari e omogenee su scala nazionale.

Sempre ai sensi dello stesso decreto il CDCNPA è chiamato a svolgere un'importante funzione di comunicazione e di sensibilizzazione della collettività, affinché si diffonda l'abitudine ad adottare comportamenti virtuosi che favoriscano l'intercettazione del rifiuto. In questa direzione, di fondamentale importanza è l'accordo siglato con ANCI, attualmente giunto alla sua seconda edizione.

Sotto l'aspetto della comunicazione e sensibilizzazione il CDCNPA ha dato vita all'iniziativa "Una pila alla Volta" (<http://www.educazionedigitale.it/unapilaallavolta/>), il più importante progetto educativo nazionale dedicato al tema della raccolta differenziata di pile e accumulatori, riservato ai ragazzi e alle ragazze tra i 10 e i 14 anni. L'obiettivo di tale progetto è quello di generare conoscenza e consapevolezza sull'argomento e soprattutto promuovere buone prassi comportamentali legate al corretto smaltimento di questa particolare tipologia di rifiuto.

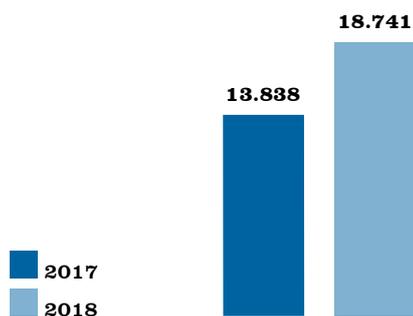
La gestione dei RAEE

Anche il 2018 ha rappresentato per Cobat un anno significativo nella gestione dei RAEE, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

I **1.392 Punti di Raccolta** gestiti in tutta Italia hanno prodotto quasi **19 mila tonnellate di RAEE**, facendo registrare un aumento, rispetto al 2017, del 35,43%.

Grafico 3 - Raccolta di RAEE in Italia

t



1.392 PUNTI
DI RACCOLTA
GESTITI
IN ITALIA

Nel 2018 si registra una crescita di raccolta costante in tutti i Raggruppamenti, in particolare per quanto riguarda il **Raggruppamento R2** (altri grandi bianchi, **+381%**), seguito dal **Raggruppamento R4** (piccoli elettrodomestici, **+113%**).

Tale aumento deriva da un duplice fattore: da un lato dall'adesione al Consorzio di nuovi Produttori/Importatori nell'anno 2017 con la conseguente crescita dell'immesso al consumo dichiarato da Cobat; dall'altro, dalla fine del periodo di riduzione della raccolta determinato dalla sovra raccolta effettuata nell'anno 2015 che aveva imposto quote di raccolta più basse rispetto all'immesso al consumo negli anni 2016 e 2017.

Nonostante la debole crescita, il **Raggruppamento R3** (TV e Monitor), con oltre 8 mila tonnellate (**Tabella 1**), resta in assoluto quello in cui il Consorzio registra la maggior quantità raccolta.

La raccolta dei **RAEE professionali**, invece, è svolta direttamente dal Consorzio attraverso operatori logistici altamente qualificati. I RAEE professionali raccolti sono passati dalle 1.360 tonnellate del 2017 alle 1.401 tonnellate del 2018. L'aumento della raccolta è il risultato da un lato dall'avvio di progetti speciali con gli iscritti, dall'altro dall'attivazione di un servizio di ritiro dei RAEE da parte dei Punti Cobat ai propri clienti.

PIÙ DI
1.000 TONNELLATE
DI RAEE
PROFESSIONALI
RACCOLTE

Tabella 1 - Raccolta di RAEE in Italia per Raggruppamento

RAEE (t)	2017	2018	Var % 18-17
R1: Freddo e clima	3.023	3.610	+19%
R2: Altri grandi bianchi	533	2.565	+381%
R3: TV e monitor	8.508	8.813	+3,5%
R4: Piccoli elettrodomestici	1.730	3.677	+112,7%
R5: Sorgenti luminose	44	76	+68,5%
Totale	13.838	18.741	+35,4%

Il ruolo del CdC RAEE

Il Centro di Coordinamento RAEE (CdC RAEE) è l'organismo centrale che si occupa di ottimizzare la raccolta, il ritiro e la gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche in Italia anche attraverso la gestione di un elenco a cui devono iscriversi tutti gli impianti di trattamento di RAEE.

Gestito e governato dai Sistemi Collettivi sotto la supervisione del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico, il Centro di Coordinamento RAEE è il punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti nella filiera dei RAEE. Ruolo e compiti sono definiti dal D.Lgs. 49/14 che recepisce i contenuti della Direttiva Europea sui RAEE 2012/19/EU.

In particolare, il Centro di Coordinamento RAEE opera al fine di garantire il ritiro dai centri di conferimento di rifiuti che originano dai nuclei domestici e dalle attività commerciali, industriali e istituzionali, analoghi, per natura e quantità a quelli originati dai nuclei domestici. Oltre a operare, in modo omogeneo, su tutto il territorio nazionale il CdC RAEE lavora per incrementare la raccolta di questa tipologia di rifiuti da parte dei Comuni italiani e di conseguire i nuovi obiettivi di raccolta europei a salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute umana. Il CdC RAEE attraverso un avanzato sistema di reporting è in grado di rendicontare le quantità di RAEE avviati al trattamento e comunicare con trasparenza, alle istituzioni competenti, i traguardi raggiunti dal sistema multi-consortile.

La gestione degli PFU

Anche nel 2018, ai sensi del D.M. 82/11, Cobat ha ottenuto il formale riconoscimento da parte del **Comitato per la Gestione degli Pneumatici Fuori Uso** presso **ACI**, al fine di svolgere la gestione degli PFU prodotti dal settore dell'autodemolizione.

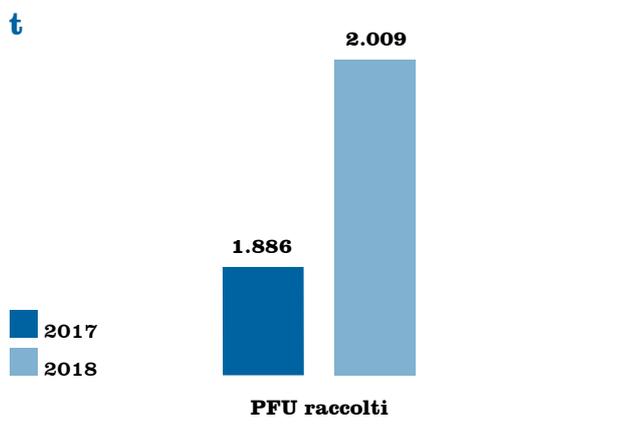
Numerosi sono stati gli autodemolitori che nel corso del 2018 si sono rivolti al Consorzio per ottenere gratuitamente il servizio di ritiro e di conferimento dei loro PFU presso gli impianti con tecniche di trattamento conformi alle specifiche richieste tecniche del Comitato.

Come disciplinato dal D.M. 11 aprile 2011 n. 82, **ACI** gestisce un fondo alimentato dal contributo riscosso dal concessionario all'atto della vendita di ogni nuova vettura, tramite il quale rimborsa i sistemi di gestione accreditati, come Cobat, per la copertura delle spese necessarie allo svolgimento dell'attività lungo l'intera filiera.

Il quantitativo di PFU gestito dal Consorzio nel 2018 ha superato le **2 mila tonnellate**, circa 123 tonnellate in più rispetto al 2017 corrispondente ad un incremento del 6,5% (**Grafico 4**). L'incremento registrato in questa filiera è il risultato di una fidelizzazione in crescita degli autodemolitori, in parte svolta da Cobat sul territorio e in parte spontanea per il riconoscimento di affidabilità che Cobat è riuscito a consolidare presso la categoria.

OLTRE
2 MILA
TONNELLATE
DI PFU
RACCOLTE

Grafico 4 - Raccolta di PFU in Italia



Gli obiettivi futuri

Nel prossimo futuro Cobat intende non solo puntare a una stabilizzazione dei segmenti già maturi, come quello delle pile e degli accumulatori, ma al tempo stesso a un potenziamento delle filiere avviate più recentemente come quella dei RAEE e degli PFU, le cui prospettive di crescita sono ancora ampie.

Ciò significa lavorare non solo all'acquisizione di nuovi Produttori e Importatori, ma anche investire ulteriormente nel proprio know-how per affermarsi nella gestione di servizi, anche su nuove categorie di rifiuti, sia nel segmento B2C che B2B.



SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



La valutazione dell'impatto ambientale

In linea con i principi base dell'economia circolare e al fine di rendere ancor più ecocompatibile l'attività di raccolta e riciclo, Cobat monitora e rendiconta annualmente l'impatto ambientale delle attività svolte.

Tale rendicontazione riguarda tutto il processo operativo realizzato e gestito dal Consorzio: comprende, infatti, sia gli **aspetti diretti** come il consumo di materie prime, l'utilizzo di risorse idriche e di energia, le emissioni in atmosfera e i rifiuti prodotti nella sede centrale di Roma, sia gli **aspetti indiretti** relativi alle attività di raccolta e avvio al riciclo dei rifiuti svolti dalla rete dei fornitori.





Consumo di materie prime e di risorse idriche

Nell'ultimo biennio il trend dei consumi di **materie prime** da parte del Consorzio, all'interno del Centro Direzionale di Roma in via Vicenza 29 evidenzia variazioni abbastanza modeste (**Tabella 2**) a fronte di una significativa evoluzione delle attività nei segmenti della sua operatività. La politica di digitalizzazione adottata per molti processi, grazie all'implementazione dei sistemi informatici di gestione e di trasferimento dati, ha permesso di ottimizzare l'utilizzo di carta e toner per stampanti.

Il 2018 rispetto al 2017 ha visto l'incremento del **personale** di Cobat di 2 unità.

Nello specifico, il confronto dei trend tra il 2017 e il 2018 evidenzia una diminuzione delle **stampe** (-17%) e una conseguente diminuzione dell'utilizzo dei **toner** (-14,3%). Questo andamento è l'effetto dell'ammodernamento dell'intero parco stampanti avvenuto nei primi mesi del 2018. Il Consorzio, infatti, ha sostituito tutte le stampanti e le fotocopiatrici presenti nei propri uffici con apparecchiature più efficienti in termini di consumi.

Rispetto ai **consumi idrici**, il trend degli ultimi 2 anni risulta sostanzialmente costante, avendo fatto registrare un aumento non significativo nel 2018 (+0,6%) nell'uso delle risorse idriche, impiegate per utilizzo sanitario, pulizie e irrigazione.

Tabella 2 - Materie prime utilizzate

Prodotto	2017	2018	Var % 18-17
Carta			
Risme	470	390	-17%
cons./pers.	21,36	16,25	-23,9%
Toner			
n. pezzi	35	30	-14,3%
cons./pers.	1,59	1,25	-21,4%

Consumo di risorse idriche (m³)

533
2018

Consumo di energia

Gli **utilizzi diretti di energia** riguardano il gas metano, impiegato per il riscaldamento degli ambienti e per l'acqua calda dei sanitari, e l'elettricità necessaria per condizionare e illuminare i locali, per il funzionamento degli impianti oltre che per l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche negli uffici (**Tabella 3**).

Per quanto riguarda i **consumi di metano**, riconducibili al riscaldamento della sede nei mesi invernali, si è registrata nel 2018 una diminuzione rispetto al 2017 di circa il 15%. Tale diminuzione dei consumi tra le due annualità, considerando condizioni climatiche nel periodo invernale pressoché invariate, trova riscontro in un netto risparmio in termini energetici¹.

In merito, invece, ai **consumi di energia elettrica**, si registra un aumento nel 2018 del 7%, dovuto in particolare al raffrescamento dei locali durante il periodo estivo.

L'attuale sede di Cobat fa utilizzo di fonti rinnovabili mediante **pannelli solari** per la produzione di acqua calda sanitaria.

Tabella 3 - Utilizzo diretto di energia

Prodotto	2017	2018	Var % 18-17
Metano			
m ³	10.566	8.982	-15%
cons./pers.	480	374	-22,1%
Energia elettrica			
MWh	114,516	122,687	+7,1%
cons./pers.	5,2	5,1	-1,9%

¹ Per confrontare le due annualità, i consumi di gas sono stati messi in relazione al parametro dei "gradi-giorno" (somma estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente interno - 20°C, fissata convenzionalmente per ogni Paese, e la temperatura media esterna giornaliera).

La **Tabella 4** indica i consumi energetici legati agli **spostamenti del personale**. Nel 2018 si è registrata una lieve diminuzione dei consumi energetici legati agli spostamenti del personale sia in aereo (-2,6%), sia con autovettura (-1,4%) a cui è corrisposto un aumento dei consumi legati all'utilizzo del treno (+13,1%). Quest'ultimo aumento è dovuto principalmente all'aumento dei dipendenti avvenuto nel 2018.

Il computo dei dati relativi agli spostamenti è ricavato da fatture e rimborsi spese per viaggi e trasferte ed è riportato sulla base di coefficienti specifici per tipologia di carburante e modalità di mezzo di trasporto.

Tabella 4 - Consumi energetici legati agli spostamenti del personale

Modalità di spostamento	2017	2018	Var % 18-17
Aereo			
L	10.368	10.092	-2,6%
Treno			
MWh	17,852	20,187	+13,1%
Autovettura			
L	11.915	11.753	-1,4%
Totale GJ	880	873	-0,8%



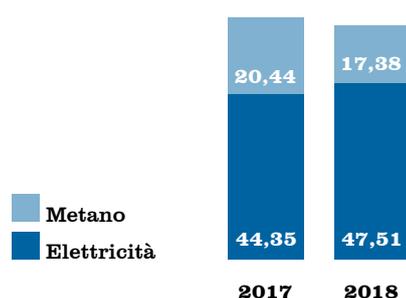
Emissioni in atmosfera

Le emissioni di gas serra per il Centro Direzionale sono state stimate a partire dai consumi energetici annui, utilizzando i fattori di caratterizzazione per l'effetto serra sviluppati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC, 2006). Il lieve incremento delle tonnellate di CO₂eq di gas serra emesse nel 2018 (**Grafico 5**) rispetta il trend delineato da quello dei consumi energetici riportati nella **Tabella 4**.

In accordo con il Protocollo sui gas serra sviluppato dal World Business Council for Sustainable Development e dal World Resources Institute, i valori riportati si riferiscono all'intero ciclo di vita dei vettori energetici utilizzati, includendo anche le emissioni legate alla fase di produzione e distribuzione dei combustibili e i servizi ausiliari.

Grafico 5 - Emissioni indirette di gas serra prodotte dal Centro Direzionale

t CO₂eq



I **Grafici 6** e **7** mostrano le emissioni in atmosfera prodotte dagli spostamenti del personale, sia in termini di tonnellate di CO₂eq che di altri inquinanti. Come prevedibile, il trend in crescita più significativo come tonnellate di CO₂eq è relativo agli spostamenti in treno.

Il **Grafico 7**, comunque, mostra come la totalità delle emissioni indirette di inquinanti gassosi sia sostanzialmente stabile tra il 2017 e il 2018.

Grafico 6 - Emissioni indirette di gas serra prodotte dagli spostamenti del personale

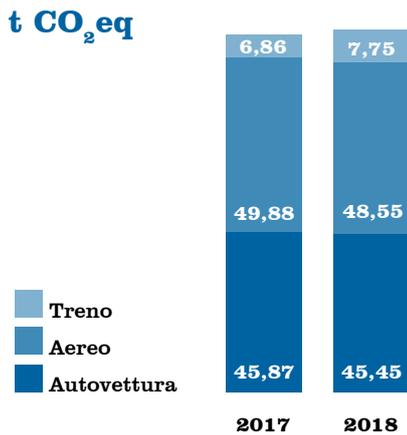
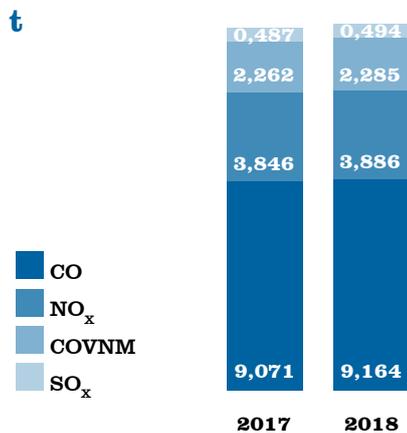


Grafico 7 - Altre emissioni indirette di inquinanti gassosi prodotte dagli spostamenti del personale



Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti sono esclusivamente di tipo urbano, generati da materiale per ufficio. Per quanto riguarda i toner delle stampanti e delle fotocopiatrici esausti il Consorzio ha attivato un servizio di raccolta differenziata gratuito attraverso una convenzione con la società Eco-recuperi srl.

Grazie alla raccolta porta a porta effettuata da AMA Roma SpA vengono raccolti in maniera differenziata carta e cartone, provenienti dagli uffici e dalla sistemazione degli archivi.

Altri aspetti ambientali diretti

Nel Centro Direzionale di Roma non sono attivi trasformatori elettrici o apparecchiature contenenti PCB/PCT né amianto nelle strutture edili. L'impianto di condizionamento, soggetto a manutenzione sistematica come previsto dalla normativa vigente, non fa uso di sostanze nocive a danno dell'ozono. Gli scarichi idrici sono di natura esclusivamente civile e non vengono prodotte emissioni sonore significative verso l'esterno.

Aspetti indiretti

Cobat monitora anche gli aspetti ambientali indiretti avvalendosi dei dati forniti dalla propria rete di raccolta: dalla rendicontazione dei ritiri effettuati e in base alle categorie di mezzi utilizzati, il Consorzio ricostruisce i km percorsi e stima le emissioni prodotte per elaborare un indice che esprima **i km percorsi per la raccolta di ogni singola tonnellata di rifiuto gestita.**

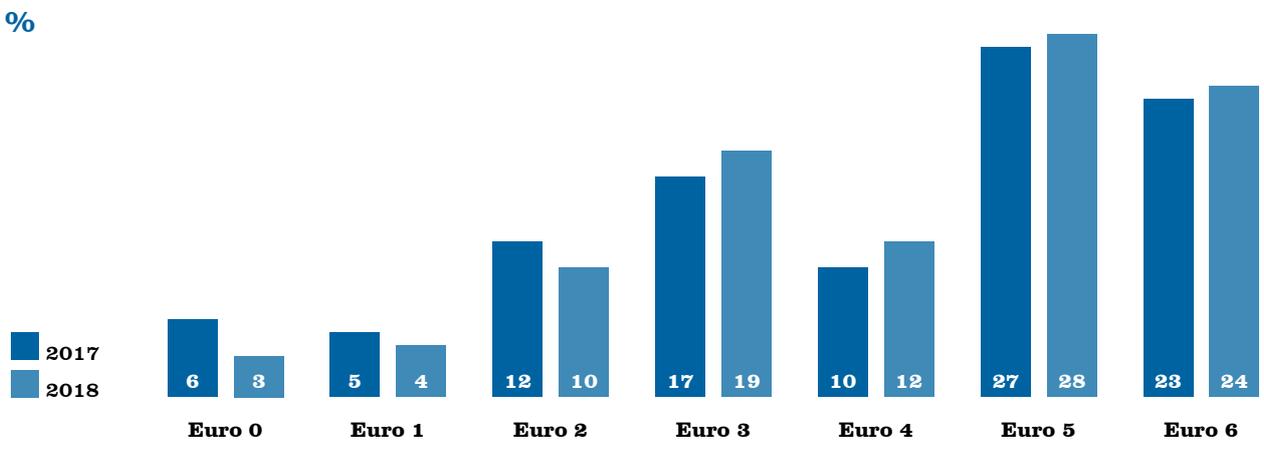
La **Tabella 5** mostra i mezzi di trasporto in uso alla rete dei raccoglitori Cobat divisi per categoria e il confronto fra il censimento 2017 e quello 2018. Infatti, quest'anno è stato condotto un nuovo censimento per misurare l'evoluzione delle rispettive categorie ambientali dei mezzi utilizzati.

Tabella 5 - Mezzi di trasporto in uso alla rete dei raccoglitori Cobat divisi per categoria

Anno	% Categoria Mezzi							Totale
	Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	
2017	6%	5%	12%	17%	10%	27%	23%	100%
2018	3%	4%	10%	19%	12%	28%	24%	100%

Il **Grafico 8** evidenzia l'evoluzione seguita dal parco mezzi Cobat. Si può notare che, rispetto al 2017, il censimento 2018 registra un leggero miglioramento del parco automezzi all'insegna della sostenibilità ambientale. Infatti, nel 2018 le categorie Euro 0, Euro 1 ed Euro 2 hanno subito una diminuzione mentre sono cresciute le categorie Euro 3, Euro 4, Euro 5 ed Euro 6. In particolare, le categorie Euro 5 ed Euro 6 raggiungono le percentuali più alte con rispettivamente 28% e 24%.

Grafico 8 - Mezzi usati da Cobat divisi per categorie ambientali



La **Tabella 6** mostra come nella raccolta degli accumulatori al piombo, tra il 2017 e il 2018, si registri una diminuzione delle percorrenze (-7,9%) per una quantità raccolta totale tendenzialmente costante (-1,2%) rispetto all'anno precedente. Tale tendenza si giustifica in quanto nel 2018 la media dei quantitativi ritirati ad ogni presa è stata superiore rispetto a quella dell'anno 2017.

Tabella 6 - km percorsi e accumulatori al piombo raccolti (t)

Accumulatori al piombo			
	2017	2018	Var % 18-17
Km percorsi	631.688	581.745	-7,9%
Raccolta (t)	117.425	116.000	-1,2%
Km/t	5,38	5,02	-6,7%

Per quanto riguarda la raccolta delle pile portatili, la **Tabella 7** evidenzia come, in presenza di una diminuzione della raccolta del 9,6%, i km percorsi nel 2018 siano aumentati del 58,8% rispetto al 2017. Tale aumento delle percorrenze è la conseguenza della riassegnazione triennale dei punti di prelievo ad opera del CDCNPA avvenuta a metà del 2018.

Tabella 7 - km percorsi e pile portatili raccolte (t)

Pile portatili			
	2017	2018	Var % 18-17
Km percorsi	115.017	182.666	+58,8%
Raccolta (t)	1.400	1.266	-9,6%
Km/t	83,22	144,24	+73,3%

Nella **Tabella 8**, invece, sono riportati i km percorsi per la raccolta dei RAEE e per il conferimento agli impianti di trattamento. Nel 2018 è stato registrato un netto aumento della raccolta rispetto al 2017. Il rialzo era atteso in quanto l'anno 2017 era stato caratterizzato da una flessione della raccolta, dovuta ad una sovra raccolta avvenuta negli anni precedenti (in massima parte nel raggruppamento R2) che aveva determinato una necessaria compensazione da parte del CdC RAEE; nel 2017, inoltre, il numero di Produttori/Importatori iscritti a Cobat è aumentato con un conseguente aumento dell'immesso al consumo e delle quantità di RAEE da raccogliere. In accordo con la quantità di rifiuti raccolti, i km percorsi nel 2018 per la gestione dei RAEE sono aumentati del 28,7% rispetto all'anno precedente.

Tabella 8 - km percorsi e RAEE raccolti (t)

RAEE	2017	2018	Var % 18-17
Km percorsi	996.234	1.282.039	+28,7%
Raccolta (t)	13.838	18.741	+35,4%
Km/t	72,10	68,41	-5,1%

Nella **Tabella 9**, infine, sono riportati i km percorsi per la raccolta e il conferimento agli impianti degli PFU. Come è possibile constatare, la totalità dei km percorsi nel 2018 è aumentata rispetto al 2017 (+44,3%). Tale aumento è da un lato la conseguenza dell'aumento registrato nella raccolta (+6,5%), dall'altro è la conseguenza dell'aumento dei ritiri di Cobat e di una maggiore capillarità del servizio erogato.

L'incremento della raccolta degli PFU dal 2017 al 2018 testimonia il consolidamento del Consorzio su questa recente filiera come risultato della fidelizzazione degli autodemolitori che in misura sempre maggiore hanno scelto Cobat, tramite il portale del Comitato ACI, come sistema di gestione degli PFU provenienti dalla propria attività.

Tabella 9 - km percorsi e PFU raccolti (t)

PFU	2017	2018	Var % 18-17
Km percorsi	70.877	102.272	+44,3%
Raccolta (t)	1.886	2.009	+6,5%
Km/t	37,57	50,91	+35,5%

Il Consorzio stima le principali **emissioni prodotte dalla micro-raccolta** presso i Produttori del rifiuto e **dal trasporto del rifiuto** dagli stoccaggi agli impianti di trattamento finali, sulla base dei km percorsi e delle categorie dei mezzi di trasporto utilizzati dalla rete di raccolta.

È importante sottolineare che i dati di emissione riportati nelle tabelle seguenti fanno riferimento all'ultimo inventario disponibile nel sito ISPRA (www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/fetransp). Nell'analisi delle tendenze delle emissioni tra le due annualità è il caso di rimarcare la differenza tra le compagini delle categorie a seguito del loro ricalcolo.

Per le fasi di raccolta degli accumulatori al piombo, la **Tabella 10** mostra nel 2018 un calo delle emissioni per tonnellata rispetto all'anno precedente. Il miglioramento si deve, principalmente, alla diminuzione dei km percorsi e, in parte, all'efficientamento, in termini ambientali, del parco mezzi.

Tabella 10 - Emissioni indirette di inquinanti gassosi Raccolta e Trasporto degli accumulatori al piombo

Fase	2017 g/t	2018 g/t	Var %
Raccolta			18-17
COVNM	0,64	0,59	-7,8%
CO	4,95	4,53	-8,5%
CO ₂	3.096	2.889	-6,7%
PM	1,15	1,06	-7,8%
Fase	2017 g/t	2018 g/t	Var %
Trasporto			18-17
COVNM	2,24	2,18	-2,7%
CO	13,68	13,38	-2,2%
CO ₂	6.493	6.370	-1,9%
PM	3,47	3,37	-2,9%

Dalla **Tabella 11** relativa alle pile portatili si nota, in fase di raccolta, un aumento delle emissioni su tutti i componenti chimici che si allinea con l'aumento dei km percorsi (+58%), in controtendenza con la fase di trasporto agli impianti in cui si registra una diminuzione, se pur di minore entità, rispetto al 2017.

Tabella 11 - Emissioni indirette di inquinanti gassosi Raccolta e Trasporto delle pile portatili

Fase	2017 g/t	2018 g/t	Var %
Raccolta			
COVNM	11,59	17,03	+46,9%
CO	89,03	130,18	+46,2%
CO ₂	55.680	83.079	+49,2%
PM	20,75	30,51	+47,0%
Trasporto			
COVNM	13,41	12,94	-3,5%
CO	81,68	79,35	-2,9%
CO ₂	38.779	37.773	-2,6%
PM	20,67	19,98	-3,3%

La stima delle emissioni prodotte dalla raccolta e dal trasporto dei RAEE si presenta aggregata nella **Tabella 12**, visto che la logistica conduce quasi sempre i rifiuti ritirati direttamente agli impianti di trattamento senza transitare da stoccaggi intermedi. Le emissioni per tonnellata risultano diminuite di oltre il 50%, con picchi anche del 56%, come risultato dall'ammodernamento del parco mezzi utilizzato da Cobat.

Tabella 12 - Emissioni indirette di inquinanti gassosi Raccolta e Trasporto dei RAEE

Fase Raccolta e Trasporto	2017 g/t	2018 g/t	Var % 18-17
COVNM	12,39	5,46	-55,9%
CO	75,50	33,87	-55,1%
CO ₂	35.857	17.587	-51,0%
PM	19,11	8,41	-56,0%

Per quanto riguarda la micro-raccolta e il trasferimento degli PFU agli impianti la stima delle emissioni si presenta aggregata (**Tabella 13**). Per gli PFU è rilevabile un aumento delle emissioni che è congruente con la notevole crescita dei rifiuti raccolti e, quindi, dei km percorsi nel 2018.

Tabella 13 - Emissioni indirette di inquinanti gassosi Raccolta e Trasporto di PFU

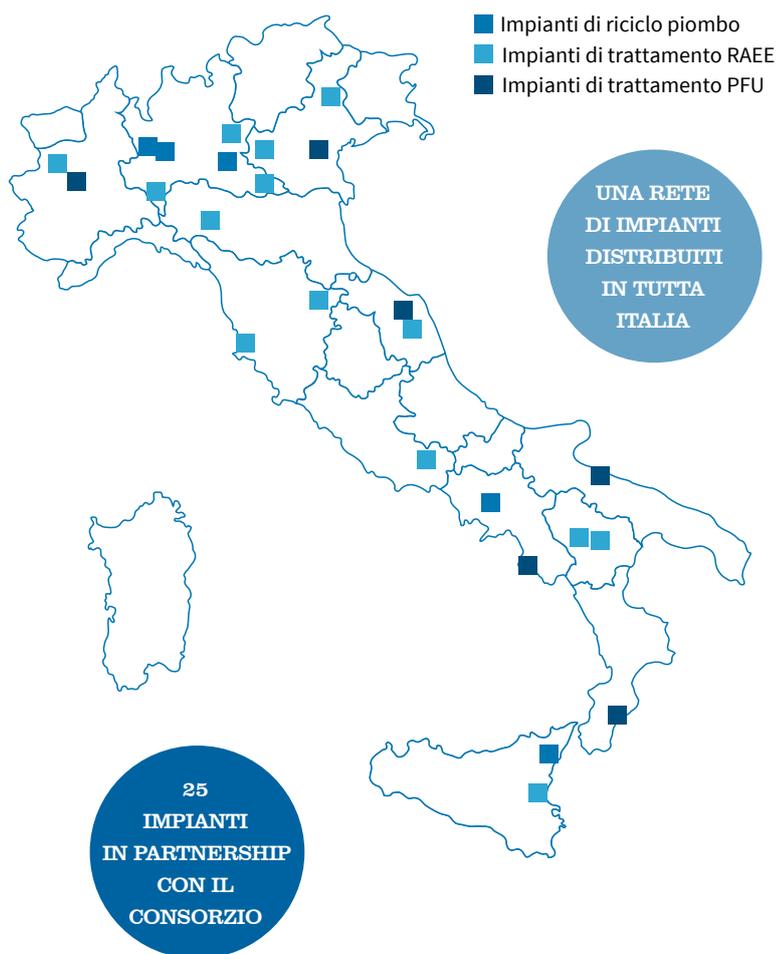
Fase Raccolta e Trasporto	2017 g/t	2018 g/t	Var % 18-17
COVNM	3,56	9,41	+164,3%
CO	21,66	57,68	+166,3%
CO ₂	10.286	27.458	+166,9%
PM	5,48	14,53	+165,1%

Per l'attività di trattamento e riciclo dei rifiuti gestiti, Cobat ha confermato la propria partnership con impianti localizzati esclusivamente in Italia (**Mappa**), sebbene le strutture di ricezione dei rifiuti di pile portatili effettuino soltanto una cernita prima dell'invio all'estero, vista la momentanea assenza nel nostro Paese di impianti di trattamento.

L'unica eccezione è rappresentata da due impianti in Germania presso i quali vengono conferiti gli PFU raccolti nell'Italia settentrionale.



Mappa - Ripartizione geografica degli Impianti di riciclo di cui si avvale Cobat



COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La Comunicazione per Cobat

In questi anni la comunicazione di Cobat si è orientata alla **sensibilizzazione ambientale, formazione** per i professionisti della comunicazione e **supporto alle aziende** per rendere l'adesione a Cobat un marchio di garanzia green che testimoni l'impegno delle imprese per l'economia circolare italiana.

Storico protagonista della circular economy del Paese, con 30 anni di esperienza nel campo della raccolta e dell'avvio al riciclo di prodotti tecnologici, Cobat ha sempre considerato cittadini e imprese i migliori alleati per dimostrare che il rispetto della



legalità e l'applicazione dell'economia circolare siano la soluzione più conveniente per la società e il tessuto economico. Per questo motivo il Consorzio ha promosso, tramite i propri **house organ** e negli ultimi anni attraverso i **canali social** e la **web tv** dedicata, iniziative di sensibilizzazione per il rispetto dell'ambiente e della legalità.

Alla base di ogni comportamento virtuoso, oltre all'educazione ambientale, ci deve essere un servizio efficiente e sostenibile da un punto di vista economico e ambientale. E, soprattutto, la consapevolezza dei propri diritti di cittadino compresi, ad esempio, quelli relativi alla possibilità di consegnare le proprie vecchie apparecchiature elettriche ed elettroniche presso i punti vendita, oltre che alle isole ecologiche. Per colmare questo gap, Cobat ha organizzato **corsi di formazione sull'economia circolare**, accreditati dall'**Ordine Nazionale dei Giornalisti**, per tutti gli operatori dell'informazione, e sulla legalità e gli eco-reati, in collaborazione con **Legambiente**.

Obiettivo finale di queste attività è rendere Cobat un valore aggiunto sia per le aziende associate, che si avvalgono dell'adesione come strumento di corporate social responsibility, sia per la rete Cobat (Punti Cobat e Impianti di trattamento).

Numerosi i programmi di formazione e comunicazione per le imprese che affidano a Cobat la corretta gestione del fine vita dei propri prodotti. Il Consorzio mette infatti a disposizione dei propri Soci know-how e strumenti di comunicazione, ideando iniziative in co-branding e organizzando corsi e seminari per aziende, distributori e clienti.

Iniziative e sponsorizzazioni

Nel 2018 Cobat ha confermato la propria partecipazione a **Panorama d'Italia**, il tour organizzato dal settimanale Panorama, con la produzione di speciali sulle attività del Consorzio, ed ha avviato un progetto di **convegni sulla legalità** in collaborazione con **Legambiente** su specifiche regioni quali la Toscana, il Veneto, l'Emilia Romagna e la Puglia.

Cobat anche quest'anno è stato promotore di **e_mob**, la **Conferenza Nazionale della Mobilità Elettrica**, che si svolge presso la regione **Lombardia** dal 27 al 29 settembre. L'evento ha avuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, della Fondazione Cariplo, della Camera di Commercio di Milano, del Comune di Milano e della Regione Lombardia. L'organizzazione è stata affidata a Class Onlus, la prima associazione in Italia a occuparsi della promozione della mobilità elettrica. Tra i partner dell'iniziativa diversi enti che si occupano della rete di ricarica (Enel, A2A e Hera), Assicurazioni (Itass) e Comuni (Firenze, Torino e Bologna). L'obiettivo di e_mob è di tenere alta l'attenzione verso la mobilità sostenibile e configurare **Cobat come protagonista dell'economia circolare dell'automotive** (in particolare raccolta, riuso e riciclo delle batterie al litio) presso le aziende, i distributori e le istituzioni.

Sul fronte istituzionale come ogni anno si sono ripetute le sponsorizzazioni di: **Forum QualEnergia?** organizzato da Legambiente, Editoriale La Nuova Ecologia e Kyoto Club ed **Ecoforum**, incontro tra i protagonisti dell'economia circolare italiana attivi nella gestione dei prodotti giunti a fine vita. Il sostegno a Legambiente è stato confermato anche per la presentazione del **Rapporto Ecomafia 2018**, il report sulle storie e sui numeri della criminalità ambientale in Italia, edito da Edizioni Ambiente.

Con la Fondazione UniVerde il Consorzio ha sponsorizzato il concorso fotografico **Obiettivo Terra** e il **Rapporto gli Italiani e il Solare**.

Tra le iniziative divenute ormai appuntamento fisso per gli stakeholder del Consorzio, la presentazione delle **attività** con la pubblicazione del **Rapporto** annuale e la presenza alla fiera **Ecomondo**, dove il Consorzio ha presentato il suo nuovo concept: **“Verso nuove mete con l'economia circolare”** ovvero una grande piattaforma di servizi per l'economia circolare, capace di rispondere a tutte le esigenze logistiche e organizzative di ogni impresa.

Si sono svolti anche i due seminari dal titolo **“Comunicare l'ambiente al tempo dell'economia circolare”** tenuti in collaborazione con Società Umanitaria, rivolti ai giornalisti professionisti, validi per il riconoscimento dei crediti professionali.



Strumenti di comunicazione

Le pagine social **Facebook** e **LinkedIn** hanno rappresentato per il Consorzio un fondamentale canale di comunicazione per promuovere nuovi servizi, fornire informazioni ai Soci, divulgare i contenuti degli house organ **Ottantadue** e **Cobat TV** e pubblicizzare eventi e incontri. Grazie a una costante attività di coinvolgimento del pubblico con notizie, curiosità ed eventi, i fan e i follower sono arrivati a oltre 4 mila.

Cobat, a seguito della scissione del consorzio, ha progettato e messo on line il nuovo portale **www.cobat.it** con tutte le informazioni rivolte a imprese, cittadini e Pubbliche Amministrazioni e con i collegamenti diretti ai Consorzi di filiera: **RIPA**, **RAEE** e **TYRE**. Sono state inoltre messe in evidenza tutte le piattaforme di Cobat: dai progetti speciali agli house organ **Ottantadue** e **Cobat TV**.

La **newsletter settimanale**, particolarmente funzionale alle esigenze del Consorzio e diffusa tra oltre **2 mila contatti** tra aziende, enti locali e istituzioni, ha permesso a tutti gli stakeholder di rimanere sempre aggiornati sulle principali notizie di settore e sulle attività di Cobat.

Nato per sensibilizzare l'opinione pubblica italiana sulla diffusione di una cultura ambientale nel nostro Paese, l'house organ **Ottantadue** continua a essere per i Soci di Cobat uno storico appuntamento bimestrale con l'informazione nel campo dell'automotive, dell'energia, dell'ambiente, dei rifiuti e dell'innovazione e tecnologia. Oltre a essere consultabile e scaricabile in digitale dal sito **www.ottantaduecobat.it**, la pubblicazione è inviata gratuitamente in abbonamento postale con una tiratura annua di **120 mila copie**.



Per quanto concerne i **materiali informativi**, l'area comunicazione ha predisposto uno speciale numero di Ottantadue "**Open Scope**", dedicato all'allargamento della categoria dei RAEE, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Dal primo gennaio 2018 rientrano infatti nella normativa RAEE anche i gruppi di continuità (i cosiddetti UPS), i sistemi di sorveglianza, gli inverter e i contatori elettronici del gas. E dal 15 agosto 2018, con la definitiva transizione verso il cosiddetto Open Scope, è stata la volta di sensori, prese, cavi, fusibili, morsettiere, prolunghere e una lunga serie di dispositivi elettrici ed elettronici finora non citati dalla legge. Questo significa che chi produce o importa in Italia questi beni deve rispondere al Decreto Legislativo 49/2014.

Sempre per mantenere alta l'attenzione sull'allargamento dei nuovi prodotti AEE è stata predisposta e indicizzata una pagina sul sito **cobat.it** dedicata all'argomento. Ai Produttori/Importatori di tali beni potenzialmente interessati è stata inviata una **clip di 90 secondi** per spiegare in modo divertente quali apparecchiature sono entrate nella **famiglia dei RAEE**.

Cobat TV

Prosegue la programmazione di Cobat TV, la piattaforma online dedicata all'informazione e all'educazione green ideata dal Consorzio.

Attraverso la web tv gli utenti possono scoprire tutte le attività realizzate da Cobat, approfondire i grandi temi ambientali, dalle buone pratiche della green economy alle principali novità del settore, mentre le aziende possono avere un importante spazio per parlare al mondo dell'industria, alle istituzioni e ai cittadini.

Dal 2014 Cobat TV si è rinnovata per raccogliere e sistematizzare il vasto archivio video di eventi e manifestazioni promossi da Cobat e valorizzare le buone pratiche ambientali per la creazione di un percorso coerente di crescita collettiva.

Il palinsesto è così strutturato:

- **Rassegna Stampa**: appuntamento settimanale con la selezione delle notizie di maggiore interesse dall'Italia e dal mondo su ambiente, industria di settore e normative
- **News da Cobat**: copertura di eventi, fiere di settore e campagne organizzate in cui Cobat è presente
- **Opinioni**: interventi di esperti del settore su scenari industriali, novità, normative
- **Partner**: spazio per i Soci di Cobat con video dedicati alle loro attività
- **Media room**: sezione dedicata ai giornalisti per la promozione delle attività del Consorzio e dei suoi Soci

I video di Cobat TV sono diffusi attraverso newsletter e tramite i social network e visualizzati tra le 1.000 e le 2.000 volte, superando le 10 mila visualizzazioni per eventi di particolare rilevanza.





Consorzio per la gestione dei rifiuti di pile e accumulatori



Cobat RIPA è il più importante consorzio italiano per la raccolta e il riciclo di pile e accumulatori esausti, che si avvale dell'esperienza trentennale di Cobat nella gestione del fine vita di questa tipologia di prodotti.

Consorzio di diritto privato, senza scopo di lucro, coerente alle disposizioni di legge imposte ai Sistemi Collettivi, in relazione al Decreto Legislativo 188/2008, è un sistema di raccolta e riciclo accreditato al **Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori** (CDCNPA).

Leader del mercato, gestisce circa la metà delle pile e degli accumulatori immessi al consumo nel Paese. A Cobat RIPA partecipano Produttori e Importatori di pile e accumulatori. Ai propri Soci, il Consorzio mette a disposizione servizi integrati e personalizzati di raccolta, trattamento e avvio al riciclo di rifiuti di pile e accumulatori esausti.

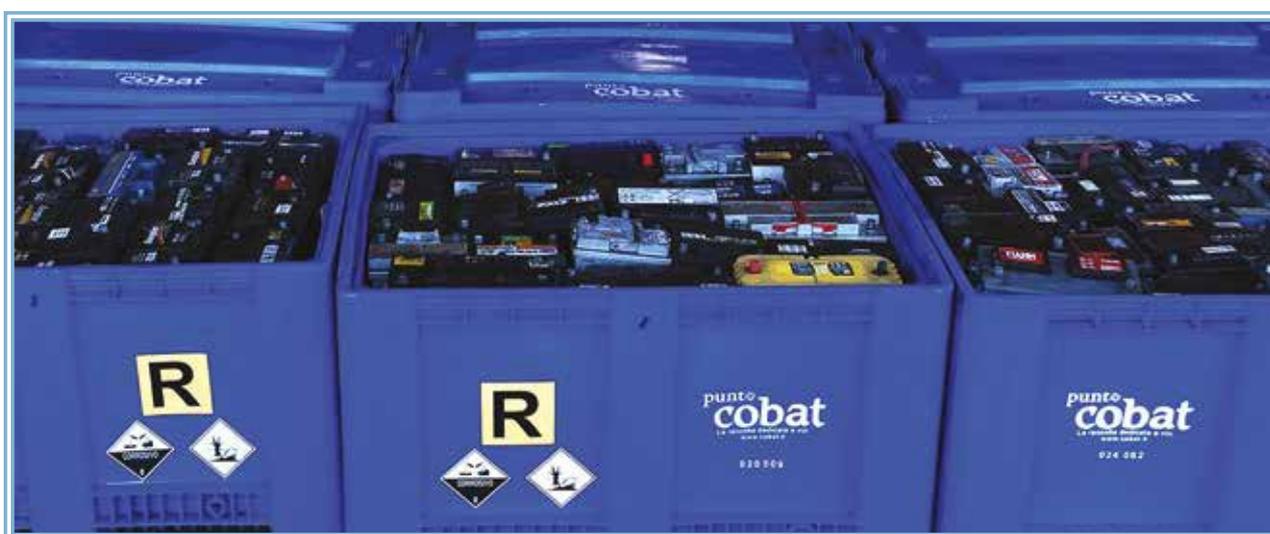
Nel 2018 Cobat si attesta come **primo Sistema di raccolta e di riciclo di pile e accumulatori in Italia** con più del **47%** dell'immesso al consumo nel settore degli **accumulatori industriali** e per **veicoli** e il **30%** in quello delle **pile** e degli **accumulatori portatili**.

IMMESSO AL CONSUMO
PILE E ACCUMULATORI
NEL 2018

158.000

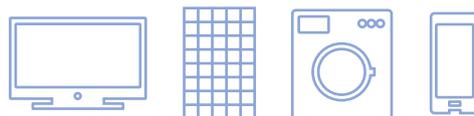
t

Cobat RIPA si occuperà della corretta gestione, raccolta e riciclo di un quantitativo di immesso al consumo pari a **oltre 158 mila tonnellate di pile e accumulatori**. Cobat RIPA potrà contare su una rete capillare composta da **oltre 34 mila Punti di Raccolta** distribuiti in tutta Italia presso i quali sono state effettuate nel 2018 complessivamente **più di 75 mila missioni di ritiro**.





Consorzio per la gestione dei rifiuti
di apparecchiature elettriche ed elettroniche



Cobat RAEE è il consorzio per la raccolta e il riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, inclusi i moduli fotovoltaici, che si avvale dell'esperienza trentennale di Cobat nella gestione dei rifiuti tecnologici.

Consorzio di diritto privato, senza scopo di lucro, coerente alle disposizioni di legge imposte ai Sistemi Collettivi di finanziamento, in relazione Decreto Legislativo 49/2014, è un sistema di raccolta e riciclo accreditato al **Centro di Coordinamento RAEE** (CdC RAEE).

A Cobat RAEE partecipano **Produttori** e **Importatori** di tutte le categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE). Ai propri Soci, il Consorzio mette a disposizione servizi integrati e personalizzati di raccolta, trattamento e avvio al riciclo di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Cobat RAEE si occuperà della corretta gestione, raccolta e riciclo di **oltre 70 mila tonnellate di apparecchiature elettriche ed elettroniche** (AEE) immesse sul mercato nel 2018. Saranno **quasi 1.400 i Punti di Raccolta** presenti in tutta la Penisola che collaboreranno con Cobat RAEE, presso i quali nell'anno appena trascorso state effettuate **oltre 11 mila missioni di ritiro**.

IMMESSO AL CONSUMO
APPARECCHIATURE
ELETRICHE ED
ELETTRONICHE (AEE)
NEL 2018

70.000
t

Lo standard WEEELABEX

In materia di RAEE, Cobat RAEE aderisce al WEEELABEX (Waste Electrical and Electronic Equipment Label of Excellence), standard a cui sempre più imprese in Europa si stanno unendo. La certificazione nasce con la volontà di definire i migliori processi di gestione dei RAEE derivanti dall'impresso sul mercato. Sono selezionati dal Consorzio esclusivamente impianti aderenti al protocollo o in corso di conseguimento.





Società Consortile per la gestione degli pneumatici fuori uso



Cobat TYRE è il modello Cobat al servizio degli pneumatici fuori uso. La nuova società consortile, specializzata nella raccolta e nel riciclo degli PFU, si avvale dell'esperienza trentennale del sistema Cobat nella gestione dei rifiuti tecnologici, con un focus particolare nel settore automotive.

Cobat TYRE nasce nel 2018 e diventa operativo dal 2019. In pochi mesi ha creato una rete logistica e di trattamento in grado di garantire il servizio in tutta Italia.

A Cobat TYRE partecipano Produttori e Importatori di pneumatici che, per legge, si devono occupare della gestione di questi prodotti quando giungono a fine utilizzo. Fin dalla sua nascita, la società consortile ha raccolto adesioni importanti, come quella di Fintyre, tanto che al suo primo anno di operatività, è già il terzo consorzio su 6 nella gestione degli pneumatici fuori uso. Un sistema aperto e pronto a garantire la corretta raccolta 365 giorni l'anno e a raggiungere gli obiettivi nazionali e regionali fissati in base ai quantitativi gestiti.

IMMESSO AL CONSUMO
PNEUMATICI NEL 2018

27.615

t

Per fare ciò, Cobat TYRE si è dotato di un sistema gestionale all'avanguardia che permette di monitorare la raccolta e l'avvio al trattamento in tempo reale. Attraverso lo strumento online, è possibile infatti avere report dettagliati e aggiornati sui conferimenti divisi anche per regione e provincia, in modo tale da poter tenere sotto controllo e pianificare il raggiungimento di tutti di obiettivi prefissati. Il sistema garantisce inoltre una totale tracciabilità di ogni singolo passaggio della gestione dei rifiuti attraverso strumenti dedicati, costruiti e perfezionati per rispondere alle esigenze degli operatori e a disposizione degli enti di controllo e delle forze dell'ordine, in un'ottica di trasparenza e collaborazione.

Cobat TYRE è regolamentato dal Decreto Ministeriale n. 82 dell'11 aprile 2011, che disciplina "La gestione degli pneumatici fuori uso al fine di ottimizzarne il recupero, prevenirne la formazione e proteggere l'ambiente". La normativa illustra poi in maniera dettagliata le modalità operative e gestionali del sistema di raccolta e di avvio al riciclo, le responsabilità e gli organi deputati al controllo, i criteri di gestione delle quantità di PFU e i relativi contributi economici, senza dimenticare le sanzioni in caso di inadempienze.

Cobat TYRE, inoltre, svolge anche la raccolta e l'avvio al recupero degli PFU provenienti dal circuito dell'autodemolizione, essendo regolarmente accreditato presso il Comitato per la Gestione degli Pneumatici Fuori Uso (ente istituito dal Ministero dell'Ambiente presso l'ACI-Automobile Club d'Italia per la corretta gestione di questa specifica filiera).

Cobat TYRE si occuperà della corretta gestione di **27.615 tonnellate di pneumatici**, immessi sul mercato nel 2018 e avrà a disposizione una rete di **122 Punti di Raccolta** presso i quali sono state effettuate, nello scorso anno, **415 missioni di ritiro**.



Dati ed elaborazioni

Cobat - Area Elaborazione Dati

Comitato di redazione e coordinamento editoriale

Cobat - Area Comunicazione e Marketing

extra comunicazione

Progetto grafico e Impaginazione

extra comunicazione

Fotografie

Archivio Cobat

Pag. 2 - Riccardo Bianchi ed Emanuela Fagioli

Pag. 10 - Riccardo Bianchi ed Emanuela Fagioli

Pagg. 22 e 23 - ABB-Solar Impulse

Pag. 29 - Giovanni Volpe - Parco Nazionale dei Monti Sibillini (Marche, Umbria)

Menzione Speciale Madre Terra 2017

Pagg. 46 e 47 - Stefan Miron - Parco Naturale Tre Cime (Trentino Alto Adige)

Foto Vincitrice della 9ª Edizione di Obiettivo Terra, "Le Tre Cime di Lavaredo"

Pag. 51 - Riccardo Bianchi ed Emanuela Fagioli

Pag. 53 - Riccardo Bianchi ed Emanuela Fagioli

Pag. 53 - Matteo Filacchione

Stampa

Edizioni Grafiche Colombo

Finito di stampare Maggio 2019

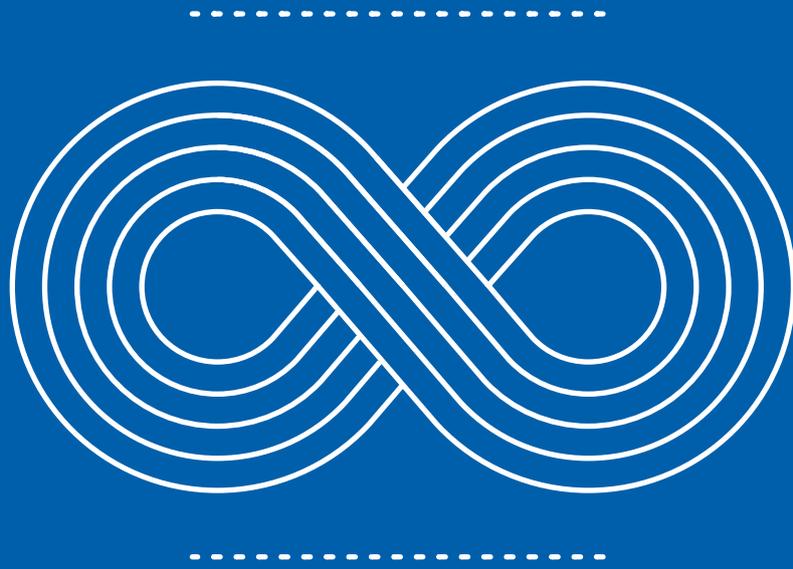
COBAT

Via Vicenza, 29 00185 - Roma

T. 06.487951 - F. 06.4208698

comunicazione@cobat.it

www.cobat.it



www.cobat.it

